



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2026-2031

Programma 2026-2031 per Agrigento

Ordine amministrativo, fiducia civica, servizi e futuro

Una proposta di governo per riportare ordine amministrativo, fiducia civica, servizi funzionanti e una prospettiva credibile per tutta Agrigento.

Prefazione

Questo programma nasce da un'idea semplice e concreta: Agrigento può tornare a essere una città ben governata, leggibile nei suoi atti, seria nei suoi comportamenti amministrativi, capace di dare risposte ai cittadini e di costruire sviluppo senza perdere giustizia sociale, legalità e qualità della vita.

Non basta denunciare ciò che non ha funzionato. Serve una direzione chiara, un metodo di governo stabile e una selezione netta delle priorità. Per questo il programma mette insieme visione politica, organizzazione amministrativa e impegni operativi, tenendo al centro il rapporto tra istituzioni e cittadini.

L'obiettivo è restituire ad Agrigento un'amministrazione credibile, servizi essenziali funzionanti, decoro urbano, opportunità di lavoro, trasparenza, sicurezza, inclusione e una prospettiva di lungo periodo per il centro storico, i quartieri, San Leone e tutto il territorio comunale.

Giuseppe Di Rosa, perché?

Scegliere Giuseppe Di Rosa significa scegliere una storia fatta di presenza costante, impegno concreto e responsabilità verso la città.

Da oltre quindici anni è protagonista attivo della vita politica e civica di Agrigento. Non una presenza occasionale, ma un percorso costruito giorno dopo giorno, dentro e fuori le istituzioni, accanto ai cittadini. Il suo attivismo civico nasce dall'ascolto e si traduce in azioni: segnalazioni, battaglie, proposte, interventi. Sempre con un obiettivo chiaro: migliorare la qualità della vita della comunità.

In questi anni ha maturato una conoscenza approfondita della macchina amministrativa. Sa come funziona il Comune, conosce i meccanismi decisionali, i vincoli e le opportunità. Ma soprattutto sa dove intervenire per rendere l'azione amministrativa più efficace, più trasparente, più vicina alle esigenze reali delle persone.

Giuseppe Di Rosa conosce Agrigento. Conosce i suoi problemi, ma anche le sue potenzialità. Conosce i bisogni dei cittadini perché li ha vissuti e affrontati insieme a loro. E conosce i rimedi, perché ha studiato, proposto e spesso anticipato soluzioni concrete.

La sua candidatura nasce da qui: da un percorso già fatto, da una credibilità costruita nel tempo, da una visione chiara di città. Non promesse, ma consapevolezza. Non improvvisazione, ma esperienza.

Scegliere Giuseppe Di Rosa significa scegliere competenza, coerenza e impegno. Significa scegliere una guida che conosce la strada e ha già iniziato a percorrerla.

L'Agrigento che verrà.

L'Agrigento che vogliamo costruire è una città che guarda avanti senza dimenticare chi è. Una città capace di tenere insieme radici e futuro, identità e innovazione, tradizione e sviluppo.

Al centro di tutto c'è un principio non negoziabile: la trasparenza amministrativa. Un Comune accessibile, comprensibile, dove ogni scelta è chiara e ogni cittadino può sapere, capire e partecipare. Perché la fiducia si costruisce così: rendendo visibile ciò che oggi spesso appare distante.

Agrigento deve tornare a essere una città attrattiva, non solo per la straordinaria **Valle dei Templi**, ma per l'intero suo patrimonio storico, culturale e paesaggistico. L'obiettivo è valorizzare ogni angolo della città, creando un'offerta turistica diffusa che generi economia e opportunità, senza snaturare l'identità del territorio.

Ma una città non è fatta solo di bellezza: è fatta di persone. È per questo mettiamo al centro i bisogni dei più fragili. Chi vive difficoltà economiche, chi affronta condizioni di disabilità o neurodivergenza, chi rischia di restare indietro deve trovare un'amministrazione presente, concreta, capace di ascoltare e intervenire. Nessuno deve essere invisibile.

Serve un piano serio per il rilancio del commercio e delle attività d'impresa, semplificando i processi, sostenendo chi investe e creando le condizioni per far nascere nuove opportunità. Una città viva è una città che lavora.

Parallelamente, è fondamentale restituire dignità agli spazi urbani: decoro, pulizia e cura della città non sono dettagli, ma il primo biglietto da visita per cittadini e visitatori. In questo senso, il miglioramento della gestione dei rifiuti sarà una priorità concreta, con soluzioni efficienti, sostenibili e controllabili.

Ci sono poi diritti che non possono essere messi in discussione. I diritti essenziali dei cittadini, come l'accesso all'acqua, devono essere garantiti sempre, senza incertezze. Sono la base di una comunità civile.

Una città moderna è anche una città sicura. Sicurezza urbana e sicurezza stradale devono tornare al centro dell'azione amministrativa, con interventi mirati, prevenzione e controllo del territorio.

Agrigento deve inoltre proteggere il suo ambiente e il suo mare. La tutela del territorio non è negoziabile: significa difendere la salute, la qualità della vita e il futuro delle nuove generazioni. In questa visione si inserisce una posizione chiara: uno sviluppo sostenibile che esclude scelte impattanti come il rigassificatore.

Non esiste solo il centro. L'Agrigento che verrà è una città che ricuce i quartieri, che investe nelle periferie, che porta servizi, attenzione e dignità ovunque. Ogni zona deve sentirsi parte di un progetto comune.

C'è spazio anche per una nuova sensibilità: il benessere animale, con strutture adeguate come canili e gattili e politiche attente, è segno di civiltà e rispetto.

Tutto questo parte da un metodo: ascolto continuo dei cittadini. Non solo in campagna elettorale, ma ogni giorno. Perché amministrare significa confrontarsi, correggere, migliorare.

Infine, lo sguardo al futuro passa attraverso innovazione e digitalizzazione. Servizi più semplici, accessibili online, processi più veloci e meno burocrazia. Una città che funziona è una città che semplifica la vita.

L'Agrigento che verrà non è uno slogan. È una direzione chiara, concreta, costruita su valori, competenze e visione.

Indice

1. La rotta della città
2. Metodo di governo
3. I primi 100 giorni
4. Trasparenza, legalità e anticorruzione
5. Acqua, AICA, qualità e sostenibilità del servizio
6. Servizi sociali, disabilità, scuola e famiglie
7. Gestione dei rifiuti, raccolta differenziata e igiene urbana
8. Ambiente, mare, territorio e decoro urbano
9. Patrimonio comunale, urbanistica, quartieri e spazi pubblici
10. Centro storico, Via Atenea, commercio, mercati e artigianato
11. Sicurezza urbana, Polizia Locale e vivibilità
12. Cultura, Teatro Pirandello, Agrigento 2025 ed eventi
13. Bilancio, spesa pubblica, partecipate e lavoro
14. Turismo, economia, lavoro e immagine della città
15. Sport, salute e comunità
16. Infrastrutture, strade, lavori pubblici e accessibilità
17. Innovazione, digitalizzazione e Comune semplice
18. Benessere animale e civiltà urbana
19. Partecipazione, quartieri e cittadinanza attiva
20. Atlante dei 104 impegni
21. La promessa che conta

VISIONE E METODO

1. La rotta della città

Agrigento deve tornare a essere una città governata, ordinata, leggibile e capace di proiettarsi verso il futuro. Il Comune deve tornare a essere una **casa di vetro**, al servizio dei cittadini e non dei soliti interessi. Quartieri, centro storico, San Leone, costa e patrimonio urbano devono tornare al centro dell'azione amministrativa, insieme a un'attenzione concreta per famiglie, persone con disabilità, giovani, anziani e fasce fragili.

La scelta di fondo.

Stop alle esternalizzazioni improprie dei servizi strategici, rilancio della gestione pubblica efficiente dove serve, centralità della partecipazione civica e sviluppo economico costruito non sugli annunci ma su servizi migliori, organizzazione amministrativa credibile e strumenti pubblici ben governati. Il metodo di governo dovrà muoversi dentro una regola semplice: priorità poche, ruoli chiari, ritmo costante, urgenze governate, risultati leggibili.

L'obiettivo di mandato.

Ristabilire legalità e fiducia, riorganizzare il Comune, migliorare in modo visibile la qualità della vita quotidiana, generare nuova economia e costruire una prospettiva di lungo periodo per Agrigento, San Leone, il centro storico e tutti i quartieri. Dentro questa visione, Agrigento deve diventare anche una città più vicina alle famiglie, più attenta ai caregiver, più accessibile e più capace di includere bambini, ragazzi e adulti con bisogni educativi speciali, disabilità o neurodivergenze. Per riuscirci, la giunta dovrà lavorare su un numero limitato di priorità strategiche realmente governabili, evitando la dispersione amministrativa e politica.

VISIONE E METODO

2. Metodo di governo

Il metodo vale quanto il programma. La politica deve tornare a essere servizio concreto alla città, con priorità ai più deboli e ai bisogni reali della comunità.

Come si governa.

Pubblicazione tempestiva online di atti, cronoprogrammi, incarichi, compensi e spese. Applicazione rigorosa delle regole su appalti, gare, affidamenti e conflitti di interesse. Pubblicazione, nei limiti di legge, dei dati essenziali relativi ai servizi esternalizzati, alle proroghe contrattuali e agli organici impiegati nei servizi pubblici locali, insieme a una verifica pubblica dei risultati raggiunti. Ascolto stabile dei quartieri con assemblee periodiche e tempi certi di risposta. Istituzione di un **Urban Center** come laboratorio permanente di partecipazione, progettazione urbana e accesso ai finanziamenti.

Cosa cambia.

Rapporto diretto tra amministrazione e cittadini senza filtri clientelari. Valorizzazione del personale comunale, riorganizzazione degli uffici sulla base di obiettivi chiari e programmazione amministrativa orientata ai risultati, non alle emergenze. Questo metodo dovrà valere anche per le politiche sociali e familiari, costruite con il contributo strutturato di associazioni, professionisti, scuole, famiglie e realtà civiche, in una logica aperta, partecipata e migliorabile nel tempo. Dentro questa cornice il Sindaco Giuseppe Di Rosa potrà nominare in giunta un assessore alla legalità, con il compito di rafforzare l'azione amministrativa sui temi della trasparenza, della giustizia, dell'etica pubblica, della prevenzione amministrativa e dell'attuazione concreta dell'indirizzo politico deciso dal Sindaco.

Architettura operativa.

Il Sindaco dovrà definire la direzione politica, l'ordine delle priorità e le decisioni di sblocco. Gli assessori dovranno agire come responsabili politici di progetto, con incarichi chiari su avanzamento e blocchi. I dirigenti dovranno tradurre le decisioni in esecuzione, tempi, dipendenze e lavoro reale degli uffici. Gli uffici dovranno operare come squadre organizzate attorno a obiettivi, pratiche e risultati. I cittadini

dovranno essere il punto finale della catena del valore pubblico, misurando il Comune su tempi, trasparenza e risultati percepibili. Allo stesso tempo, ne saranno il punto iniziale, perché proprio dall'ascolto continuo dei bisogni dei cittadini si muoverà l'intento dell'Amministrazione. La giunta non dovrà inseguire tutto: il modello dovrà vivere su un numero limitato di priorità strategiche leggibili, su una board unica di governo e su pochi rituali stabili di controllo.

Il primo atto. Riduzione delle indennità.

Chi amministra deve dare per primo il segnale. Per questo, il primo atto della nuova Amministrazione Di Rosa sarà la riduzione tra il 20% e il 30% delle indennità del Sindaco, della Giunta, del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio comunale rispetto ai massimi che invece erano stati auto-attribuiti dalle amministrazioni precedenti. Non si tratta solo di un intervento economico, ma di una scelta di principio: riaffermare che il ruolo istituzionale è prima di tutto servizio, responsabilità e rispetto verso la comunità. Le risorse recuperate potranno essere destinate ad azioni concrete a beneficio dei cittadini, con particolare attenzione ai servizi essenziali e alle fasce più fragili. Per tale motivo, tali somme saranno in gran parte destinate a un capitolo dei servizi sociali. Ridurre i costi della politica significa rafforzare la credibilità delle istituzioni e ricostruire un rapporto di fiducia con i cittadini, basato su coerenza e trasparenza.

AVVIO DI MANDATO

3. I primi 100 giorni

I primi 100 giorni dovranno segnare una rottura netta con il passato e dare da subito il senso della direzione. Per tale motivo, l'intento dell'Amministrazione nei primi 100 giorni sarà duplice. Da un lato sarà rivolto alla realizzazione immediata di alcuni punti del programma caratterizzati da estrema necessità e urgenza. Dall'altro, nello stesso periodo, l'Amministrazione lavorerà attivamente alla creazione dei presupposti per la realizzazione di tutti gli altri punti del programma.

I seguenti 10 punti saranno avviati nei primi 100 giorni della nuova Agrigento:

1. Bloccare nuove esternalizzazioni improprie nei servizi strategici e avviare il rientro in house delle funzioni essenziali.
2. Istituire **Patrimonio Agrigento**, azienda speciale pubblica per patrimonio comunale, parcheggi, suolo pubblico, cimiteri, impianti sportivi, aree verdi e viabilità.
3. Istituire **Agrigento Social City**, struttura pubblica dedicata a servizi sociali, asili nido, assistenza alle famiglie e **ASACOM**.
4. Disporre un audit immediato su **AICA** e sul sistema dei rifiuti, con pubblicazione dei risultati.
5. Avviare il superamento del porta a porta fallimentare e la transizione a un modello più efficiente basato su isole ecologiche e controlli reali.
6. Aprire subito i bagni pubblici nelle aree strategiche della città e della frazione balneare.
7. Istituire il Corpo degli Ispettori Ambientali per presidiare il territorio e contrastare l'abbandono dei rifiuti.
8. Attivare l'Ufficio Progettazione, lo **Sportello Europa** e il percorso **Urban Center** per intercettare fondi nazionali ed europei e trasformarli in progetti concreti.
9. Avviare il Piano Quartieri con assemblee permanenti e risposte verificabili.

0. Rendere operativo il principio di trasparenza totale, trasformando il Comune in una vera casa di vetro.

Tra i primi atti politici e amministrativi dovrà trovare spazio anche l'impostazione operativa del presidio di legalità: nomina della figura assessoriale dedicata, definizione di un piano di lavoro su appalti e procedure sensibili e avvio dello **Sportello della Legalità** come misura simbolo di ascolto, prevenzione e trasparenza amministrativa.

Nello stesso periodo, grande attenzione sarà dedicata allo sviluppo economico del territorio, incaricando l'assessore competente di intraprendere tutte le azioni idonee a snellire la macchina burocratica, facilitare l'apertura di nuove attività e sostenere la creazione e lo sviluppo di una rete d'impresa sul territorio.

Nello stesso avvio di mandato dovrà essere attivato anche il modello **Comune Agile**, inteso come un metodo di coordinamento politico-amministrativo fondato su cinque strumenti semplici e stabili. Una board unica di governo dovrà rendere visibili priorità, progetti, blocchi e prossime decisioni. Una giunta operativa breve e ricorrente dovrà verificare cosa è stato completato, cosa è in corso e quali scelte vanno sbloccate subito. Una retrospettiva periodica dovrà individuare i colli di bottiglia e i processi da semplificare. Una review strategica dovrà chiarire se le priorità stanno davvero migliorando la città. Un **Fast Track** per le urgenze dovrà infine impedire che l'imprevisto travolga il lavoro ordinario.

CAPITOLO 4

4. Trasparenza, legalità e anticorruzione

Agrigento ha bisogno di un Comune leggibile, controllabile e rigoroso. Non basta rispettare formalmente le norme: occorre far capire ai cittadini come si spende ogni euro, chi riceve incarichi, perché si fanno certe scelte e con quali risultati.

IMPEGNO

Massima trasparenza in gare, appalti, affidamenti e nomine; pubblicazione puntuale di atti, spese e decisioni amministrative; fine delle proroghe infinite e degli affidamenti usati come scorciatoia ordinaria; rispetto pieno del Codice degli Appalti; controllo sui conflitti di interesse e sugli atti opachi. Particolare attenzione dovrà essere dedicata agli appalti pubblici, che rappresentano uno dei punti più sensibili dell'azione amministrativa. Serviranno il rafforzamento dei controlli preventivi, la piena tracciabilità delle procedure e la pubblicazione chiara degli atti principali. Questa linea dovrà essere presidiata anche da un assessore alla legalità, figura istituzionale incaricata di promuovere la cultura della legalità, la trasparenza amministrativa, la correttezza delle procedure e il contrasto alle infiltrazioni criminali. Lo stesso indirizzo dovrà tradursi in accordi con le scuole, progetti di cittadinanza attiva, recupero e valorizzazione sociale dei beni confiscati e utilizzo di strumenti culturali e formativi capaci di parlare ai giovani e di contrastare la povertà educativa.

METODO

Criteri rigorosi di integrità, opportunità e credibilità per incarichi, nomine, collaborazioni e organismi partecipati; valorizzazione del merito nei concorsi e nell'organizzazione amministrativa; piena tracciabilità dell'uso dei fondi vincolati destinati a sociale, manutenzioni, scuola, patrimonio e servizi essenziali; trasparenza rafforzata sui contratti del servizio rifiuti e sugli affidamenti di area vasta che incidono sulla città. La politica della legalità dovrà inoltre poggiare su una collaborazione istituzionale stabile con forze dell'ordine, scuole, associazioni e soggetti civici. L'obiettivo è tenere insieme prevenzione, etica pubblica, educazione alle regole e presidio dei processi amministrativi più esposti. In questa architettura lo **Sportello della Legalità** dovrà diventare il presidio operativo di ascolto e prevenzione del Comune: un punto fisico visibile a Palazzo dei Giganti, accessibile anche tramite email dedicata ed eventuale modulo online, capace di accogliere le segnalazioni, orientare i cittadini nel rapporto con l'amministrazione e attivare una prima valutazione tecnica delle criticità. Anche il protocollo di legalità e trasparenza dovrà entrare nella board di governo come progetto monitorato, con owner politico, stato, blocchi e prossimo passo leggibili.

RISULTATO ATTESO

Un piano di legalità nei primi **100** giorni, con rafforzamento dei rapporti con **Prefettura**, organi di controllo e soggetti preposti alla tutela dell'interesse pubblico, oltre a controllo civico e informazione costante ai cittadini. Dentro questo piano dovrà nascere lo **Sportello della Legalità**, collocato in modo visibile a Palazzo dei Giganti, non come ufficio formale ma come strumento di ricostruzione della fiducia tra cittadini e istituzioni. Lo Sportello dovrà funzionare con un vero triage amministrativo. Dovrà attribuire priorità alle segnalazioni in base a gravità e urgenza, associare a ogni pratica un numero di protocollo dedicato, consentire ai cittadini di conoscere stato, passaggi e tempi di gestione, produrre report trimestrali pubblici con dati aggregati su segnalazioni, criticità, tempi medi di risposta e azioni correttive, e rendere tutto leggibile mediante una dashboard della trasparenza. L'effetto atteso sarà intercettare i problemi prima che diventino emergenze, migliorare il coordinamento tra uffici, rafforzare la prevenzione amministrativa, aumentare la qualità delle procedure e restituire ai cittadini la percezione concreta di un ente presente, affidabile e capace di dare risposte.

CAPITOLO 5

5. Acqua, AICA, qualità e sostenibilità del servizio

L'acqua è un diritto essenziale e deve essere garantita con continuità, qualità e costi sostenibili. Non può più essere percepita come un problema, ma deve tornare a essere un servizio affidabile, trasparente e all'altezza dei bisogni dei cittadini.

IMPEGNO

Intervenire per una riduzione dei costi in bolletta, contrastando inefficienze e spese improprie, e garantire un miglioramento concreto del servizio in termini di continuità, chiarezza e qualità. Pretendere da **AICA** dati verificabili, bilanci comprensibili e responsabilità ben definite. Rafforzare i controlli sulla qualità dell'acqua e sulla correttezza della gestione.

METODO

Riorganizzare la governance del servizio idrico per renderla più efficiente e orientata ai risultati. Introdurre strumenti di monitoraggio costante delle performance, con obbligo di pubblicazione dei dati e degli standard di servizio. Attivare tavoli permanenti di confronto con cittadini e istituzioni, intervenendo con misure straordinarie se non vengono garantiti livelli minimi adeguati.

RISULTATO ATTESO

Restituire ai cittadini un servizio idrico più efficiente, più equo e meno costoso, fondato su trasparenza, controllo pubblico e responsabilità gestionale.

CAPITOLO 6

6. Servizi sociali, disabilità, scuola e famiglie

Una città si misura da come tratta chi ha più bisogno. Famiglie fragili, bambini con disabilità, anziani, persone in difficoltà economica e cittadini che dipendono dai servizi sociali non possono essere lasciati all'incertezza o alla propaganda.

IMPEGNO

Garantire l'assistenza ai bambini con disabilità senza tagli e con continuità del servizio; usare i fondi sociali per la loro vera destinazione; rafforzare il sostegno alle famiglie, anche nei casi di separazioni conflittuali in cui occorre tenere fermo l'interesse dei minori e il valore della bigenitorialità nel rispetto della legge e delle competenze dell'autorità giudiziaria; migliorare i servizi connessi a scuola, inclusione e accompagnamento educativo; riorganizzare i servizi sociali in modo più vicino ai quartieri e ai bisogni reali. Dentro questo asse, il progetto **Serve un villaggio** diventa una linea operativa di riqualificazione sociale a misura di famiglia.

METODO

Difendere le risorse destinate alle persone con disabilità, alle famiglie, ai minori, alla povertà, all'istruzione e al sostegno abitativo; promuovere asili nido, assistenza domiciliare, servizi agli anziani e continuità lavorativa per chi opera nel settore. Rafforzare la presenza di educatori e professionisti nelle scuole, anche con figure dedicate al benessere psicologico; sostenere la formazione del personale scolastico per il riconoscimento precoce delle neurodivergenze e dei BES; attivare campagne di informazione e orientamento con psicologi e neuropsichiatri per accompagnare genitorialità, maternità e post partum; costruire percorsi guidati per aiutare le famiglie a capire a chi rivolgersi e in quali tempi; attivare, in raccordo con associazioni e professionisti, un servizio di ascolto e orientamento per genitori e famiglie coinvolte in separazioni conflittuali, capace di offrire primo accompagnamento, informazioni utili e sostegno relazionale senza sovrapporsi alle competenze dei tribunali. Accanto a questo dovranno essere promossi accordi con le scuole, le associazioni e il terzo settore per progetti di educazione alla legalità, cittadinanza attiva, rispetto delle regole e del bene comune rivolti ai giovani, intercettando anche fondi regionali, nazionali ed europei per il contrasto alla povertà educativa, il supporto scolastico e l'emancipazione dai condizionamenti criminali. Nello stesso quadro il Comune dovrà favorire incontri pubblici, tavoli di confronto e iniziative di sensibilizzazione sui temi della genitorialità, della mediazione familiare e della tutela dei minori.

RISULTATO ATTESO

Fare di Agrigento Social City uno strumento di efficienza, dignità e trasparenza, capace di trasformare il welfare comunale in un servizio stabile e di prossimità. Garantire continuità assistenziale ASACOM anche nei periodi estivi, ove necessario; realizzare uno Spazio Famiglia con servizi semplici ma essenziali per genitori e caregiver, comprese aree per cambio bambini, allattamento e supporto alla prima infanzia; valutare la realizzazione in città di una stanza Snoezelen, come spazio protetto e sensorialmente regolato per bambini e ragazzi con bisogni specifici; accompagnare i percorsi di crescita fino all'età adulta, anche attraverso reti con imprese del territorio per stage, formazione e inserimento lavorativo delle persone con disabilità; offrire alle famiglie un punto di orientamento e una rete territoriale più stabile anche nei casi di separazione, riducendo isolamento, conflitto e ricadute negative sui figli.

CAPITOLO 7

7. Gestione dei rifiuti, raccolta differenziata e igiene urbana

Il sistema dei rifiuti ad Agrigento deve essere ripensato in modo strutturale. Non è più accettabile sostenere costi elevati senza ottenere in cambio un territorio pulito e ordinato. L'obiettivo è semplice: ridurre i costi, migliorare il servizio e restituire decoro alla città.

L'Amministrazione intende superare, dove si è dimostrato inefficiente, il modello della raccolta porta a porta, introducendo un sistema più funzionale e controllabile. Saranno realizzate isole ecologiche permanenti, posizionate in punti strategici del territorio, dove i cittadini potranno conferire i rifiuti utilizzando la propria carta dei servizi o il codice fiscale. Questo sistema consentirà anche di introdurre meccanismi premiali, con una riduzione fino a un terzo della TARI per chi conferisce correttamente.

Nelle aree urbane più idonee verranno installate campane a scomparsa, capaci di coniugare efficienza, igiene e decoro urbano, migliorando l'impatto visivo e la gestione dei conferimenti.

Sarà inoltre incentivato in modo deciso il miglioramento della raccolta differenziata, attraverso sistemi premiali e controlli più efficaci. La corretta separazione dei materiali, dalla carta alla plastica fino ai metalli, consentirà di generare introiti dalla vendita dei rifiuti riciclabili, che verranno utilizzati per ridurre progressivamente la tariffa a carico dei cittadini. Particolare attenzione sarà rivolta alle grandi attività commerciali, come i centri commerciali, dove una gestione attenta e tracciata dei rifiuti può incidere in modo significativo sui risultati complessivi.

La riorganizzazione del servizio permetterà inoltre un'ottimizzazione delle risorse umane, riducendo l'impiego sui mezzi e aumentando il personale dedicato alla pulizia del territorio. Saranno potenziati gli interventi mirati, con particolare attenzione alla rimozione dei sacchetti abbandonati e alla cura costante degli spazi pubblici.

Un ruolo fondamentale sarà affidato al Corpo degli Ispettori Ambientali comunali, concepito come presidio stabile di tutela del territorio. Gli ispettori opereranno nei quartieri, nelle aree più sensibili e nei luoghi maggiormente esposti a degrado, svolgendo funzioni di vigilanza, prevenzione, accertamento delle violazioni in materia di rifiuti e decoro urbano, educazione ambientale e rieducazione civica al rispetto della città.

IMPEGNO

Superare i modelli inefficienti; realizzare isole ecologiche accessibili e funzionanti; installare campane a scomparsa dove possibile; incentivare la raccolta differenziata; adattare il servizio alle esigenze dei quartieri; rafforzare pulizia e interventi igienici; istituire in modo effettivo il Corpo degli Ispettori Ambientali comunali come presidio costante del territorio e supporto operativo alle politiche di decoro urbano.

METODO

Ridurre il peso economico della **TARI** attraverso una gestione più efficiente e l'utilizzo dei proventi derivanti dal riciclo; valutare modelli di gestione pubblica diretta dove sostenibili; introdurre controlli rigorosi sulle ditte e sull'esecuzione del servizio; affiancare all'azione di controllo una forte attività educativa nelle scuole, nei quartieri, nelle attività commerciali e nelle comunità locali, per costruire nel tempo una cultura diffusa della responsabilità ambientale; organizzare il servizio degli ispettori con un impatto economico sostenibile, inferiore ai costi oggi generati da interventi sporadici, sprechi e misure straordinarie.

RISULTATO ATTESO

Trasformare il sistema dei rifiuti in un servizio efficiente, sostenibile e controllato, capace di generare valore economico, restituire ordine e decoro urbano e ricostruire un rapporto di fiducia con i cittadini, con una riduzione delle tariffe a carico dei cittadini. Una presenza stabile degli ispettori ambientali dovrà contribuire in modo concreto alla riduzione degli illeciti ambientali, al miglioramento del decoro urbano e alla costruzione di una città più pulita, ordinata e rispettata.

8. Ambiente, mare, territorio e decoro urbano

La difesa del territorio non è una materia secondaria. Agrigento ha bisogno di una politica ambientale concreta e coerente, capace di unire pulizia, manutenzione, tutela della costa e del paesaggio, con scelte chiare e coraggiose contro operazioni incompatibili con la vocazione del territorio.

IMPEGNO

Difesa delle spiagge dall'erosione costiera; tutela e rilancio di **San Leone**; pulizia costante di fiumi, valloni, aree verdi e spazi abbandonati; rafforzamento dei controlli ambientali; protezione del mare, delle riserve naturali e del patrimonio paesaggistico; cura del verde pubblico come servizio essenziale per vivibilità, prevenzione del degrado e qualità urbana, anche attraverso un piano straordinario di scerbatura di marciapiedi, aiuole e villette con priorità alla zona balneare di **San Leone** prima della stagione estiva. In questo quadro si inserisce anche l'impegno per l'ottenimento della **Bandiera Blu**, un riconoscimento che non riguarda solo la qualità delle acque, ma anche la presenza di servizi, la gestione ambientale, la sicurezza, l'accessibilità e la valorizzazione complessiva del litorale.

METODO

Approvazione di un regolamento comunale contro l'inquinamento elettromagnetico, con mappatura delle fonti emissive, monitoraggi periodici e tutela dei siti sensibili. Valorizzazione delle spiagge attraverso servizi essenziali, docce, regole chiare e rispetto delle concessioni. All'interno della strategia per il litorale, spazio anche a misure per spiagge più inclusive: aree tranquille per bambini in caso di sovraccarico sensoriale, gazebo della calma nelle aree attrezzate, cartellonistica in **CAA**, almeno un accesso prioritario e facilitato al mare per persone con necessità speciali, passerelle e sedie **Job** ove necessario. La manutenzione ordinaria e straordinaria del verde dovrà essere organizzata in modo centralizzato tramite la società dei servizi, dal centro alle periferie, con monitoraggio rigoroso dei contratti esterni e possibilità di internalizzare funzioni e risorse per garantire interventi più rapidi e capillari. Il Comune dovrà inoltre dotarsi di attrezzature moderne, come decespugliatori, falciatrici, trattorini e sistemi di pacciamatura, per ridurre costi di smaltimento e ricrescita delle infestanti. Dovrà inoltre valutare, sui terreni comunali compatibili, la creazione di nuovi parchi cittadini.

RISULTATO ATTESO

Una politica ambientale credibile e coerente, fondata su tutela del territorio, qualità della vita, sviluppo turistico e sostenibilità, dentro la quale si colloca con chiarezza il no al rigassificatore di **Porto Empedocle**. Il verde pubblico dovrà tornare a essere parte visibile del decoro urbano, con una città più curata, più funzionale e più vivibile in tutti i quartieri.

9. Patrimonio comunale, urbanistica, quartieri e spazi pubblici

Il patrimonio comunale non può essere lasciato al degrado né trattato come merce da svendere. Immobili, ville, giardini, impianti, aree pubbliche e beni collettivi devono tornare a essere motore di servizi, decoro e sviluppo.

IMPEGNO

Gestione efficiente del patrimonio attraverso **Patrimonio Agrigento**; recupero di ville, giardini e spazi pubblici abbandonati; riqualificazione degli ingressi della città; manutenzione ordinaria e straordinaria del verde e degli spazi comuni; apertura e gestione regolare dei bagni pubblici; riqualificazione del **Parco Icori** con ripristino dell'illuminazione e recupero della sua funzione pubblica; realizzazione di bagni pubblici fissi anche nei sottopassaggi di **Piazza Stazione**, recuperando strutture degradate e restituendo servizi essenziali alla città in occasione di eventi e flussi straordinari; revisione degli orari di fruizione dei beni comunali, a partire dalla biblioteca comunale, per renderli più accessibili a studenti, famiglie, lavoratori e cittadini anche nelle fasce oggi meno coperte.

METODO

Difesa della gestione pubblica dei cimiteri e superamento delle logiche di svendita o esternalizzazione impropria del servizio cimiteriale; utilizzo corretto delle entrate cimiteriali per loculi, manutenzioni e servizi, con particolare attenzione a **Piano Gatta**; tutela degli immobili strategici destinati alla sicurezza pubblica e stop alla vendita di beni che ospitano funzioni essenziali dello Stato; valorizzazione di piazze, quartieri e aree oggi trascurate; interventi contro abusivismo, autorizzazioni opache e utilizzi impropri di beni pubblici; piano di manutenzione programmata per ringhiere, arredi e strutture urbane, a partire dal lungomare e dai luoghi oggi più esposti al degrado, con rimozione delle installazioni ormai compromesse nelle aree cimiteriali e negli spazi pubblici degradati. La gestione dei beni comunali dovrà essere orientata anche al loro effettivo utilizzo da parte dei cittadini, con orari più funzionali ai bisogni di studenti, famiglie e lavoratori, sperimentazioni di aperture prolungate per biblioteca e spazi civici e monitoraggio dell'affluenza per calibrare servizi, personale e giorni di apertura. In questo stesso asse dovrà trovare spazio anche il censimento, il recupero e la messa a disposizione del Comune degli immobili confiscati alla mafia, con destinazione trasparente a funzioni sociali, educative, associative, istituzionali e di presidio civico, evitando che restino abbandonati o sottratti alla collettività.

RISULTATO ATTESO

Rilanciare **Villa del Sole** come simbolo di recupero urbano e rispetto dei vincoli, riattivare il **Parco Icori** come spazio pubblico vivo e polifunzionale, restituire alla città gli immobili confiscati alla mafia come beni concretamente utili al bene comune e attivare l'**Urban Center** come strumento operativo per rigenerazione urbana, riqualificazione del centro storico e progettazione condivisa. I beni comunali dovranno tornare a essere luoghi realmente utilizzabili nella vita quotidiana, a partire dalla biblioteca comunale, con orari più accessibili e una fruizione più ampia da parte della cittadinanza.

10. Centro storico, Via Atenea, commercio, mercati e artigianato

Il centro storico deve tornare a essere una leva di economia, identità e bellezza. **Via Atenea**, i mercati, le attività commerciali e l'artigianato locale vanno sostenuti con politiche attive, non solo con dichiarazioni di principio.

Centro storico e **Via Atenea**.

Il centro storico non è solo un luogo della memoria: deve tornare a essere uno spazio vissuto, produttivo e attrattivo. Oggi, invece, sconta una progressiva perdita di centralità, con attività che chiudono e flussi che si riducono. Invertire questa tendenza è una priorità.

Via Atenea deve tornare a essere il simbolo di questa rinascita: una via capace di unire commercio, turismo e vita sociale. Non una strada da attraversare, ma un luogo in cui fermarsi, vivere, consumare, incontrarsi. Una via che torni ad attrarre non solo i cittadini, ma anche visitatori e investitori.

IMPEGNO

Avviare un piano concreto per attrarre brand di rilievo nazionale e internazionale, favorendo l'apertura di store in immobili di pregio oggi non valorizzati, anche attraverso la concessione di spazi di proprietà del Comune o della Curia; riconoscere incentivi e agevolazioni per nuove attività commerciali e artigianali nel centro storico; attivare contributi una tantum tramite bando pubblico; introdurre sgravi sulle imposte comunali per i primi **5** anni per chi investe nelle aree da rilanciare.

In parallelo, il carcere di **San Vito**, oggi inutilizzato, sarà recuperato e rifunzionalizzato, diventando uno spazio destinato ad attività commerciali, culturali e imprenditoriali. Un intervento simbolico e strategico, capace di generare nuovi flussi e contribuire alla rigenerazione complessiva dell'area.

METODO

Mappatura degli immobili disponibili e attivazione di procedure trasparenti per la loro assegnazione; costruzione di partnership con operatori economici e investitori; integrazione tra offerta commerciale, eventi culturali e flussi turistici; gestione coordinata degli spazi per garantire qualità, continuità e sostenibilità.

RISULTATO ATTESO

Un centro storico nuovamente vivo, capace di generare economia, aumentare l'attrattività turistica e diventare un punto di riferimento commerciale e sociale non solo per Agrigento, ma per un bacino più ampio.

Rilancio del commercio e delle attività di impresa.

Senza commercio non c'è città. Le attività economiche sono presidio sociale, lavoro, sicurezza e vitalità urbana. Oggi, però, chi vuole aprire un'attività si scontra con tempi lunghi, burocrazia complessa e scarsa incentivazione. Questo deve cambiare.

L'obiettivo è costruire un contesto favorevole all'impresa, in cui investire ad Agrigento torni a essere una scelta conveniente e sostenibile.

IMPEGNO

Semplificazione reale della burocrazia, con tempi certi e riduzione drastica degli adempimenti per l'apertura di nuove attività; sgravi sulle imposte comunali per i primi 5 anni per nuove aperture in settori strategici; bandi a fondo perduto per sostenere nuove attività nelle aree da rilanciare, includendo anche quartieri come Villasetta; creazione di una rete economica tra imprese, per favorire collaborazione, scambio e crescita a livello comunale, provinciale e regionale; sviluppo di percorsi di formazione imprenditoriale, per accompagnare soprattutto i giovani nella creazione e gestione di nuove attività.

METODO

Riordino e regolamentazione effettiva dei mercati comunali, oggi privi di un assetto chiaro, per renderli pienamente operativi, legali e funzionali. Revisione del mercato del venerdì e dell'ortofrutticolo all'ingrosso, con regole certe, servizi adeguati e controlli. Introduzione di un modello amministrativo orientato a facilitare chi investe, riducendo tempi e complessità e garantendo un interlocutore pubblico efficiente. Accanto a questo, il programma dovrà promuovere una rete di Kind Space, cioè spazi commerciali e luoghi di interesse più accoglienti per persone con neurodivergenze e disabilità. Ciò significa vademecum per gli esercenti, formazione del personale, materiali in CAA, possibilità di ridurre luci e musica su richiesta, più attenzione ai tempi di attesa e alle esigenze dei caregiver.

RISULTATO ATTESO

Un sistema commerciale più dinamico e competitivo, capace di creare lavoro, attrarre investimenti e distribuire opportunità su tutto il territorio, restituendo ad Agrigento il ruolo di centro economico attivo e attrattivo.

CAPITOLO 11

11. Sicurezza urbana, Polizia Locale e vivibilità

La sicurezza urbana non coincide con la sola repressione. Vuol dire presenza nei quartieri, illuminazione, regole rispettate da tutti, contrasto agli abusi e coordinamento istituzionale serio.

IMPEGNO

Ridare dignità e funzioni chiare alla Polizia Locale, potenziando uomini, mezzi, organizzazione e formazione; garantire una presenza costante sul territorio e nei quartieri; combattere con continuità abusivismo e illegalità diffusa; aumentare illuminazione e sicurezza nelle zone più esposte; eliminare aree d'ombra e situazioni di degrado persistente.

METODO

Assicurare un presidio costante nei luoghi della movida, nei mercati rionali, negli eventi pubblici e nelle principali aree di aggregazione; programmare gli eventi con standard di sicurezza chiari e coordinamento stabile con Prefettura e Forze dell'Ordine; difendere e rafforzare i presidi di sicurezza sul territorio, compresi gli immobili destinati all'Arma dei Carabinieri e gli eventuali nuovi presidi nelle frazioni; rafforzare la collaborazione con forze dell'ordine, scuole, associazioni civiche e cittadini; istituire il Corpo degli Ispettori Ambientali come presidio stabile.

RISULTATO ATTESO

Nei primi mesi di mandato dovrà partire un vero piano di legalità cittadina, con protocolli di collaborazione istituzionale, attenzione ai settori più esposti a opacità o condizionamenti e una presenza amministrativa più forte nei quartieri sensibili.

CAPITOLO 12

12. Cultura, Teatro Pirandello, Agrigento 2025 ed eventi

La cultura non deve essere una spesa opaca o un privilegio per pochi. Deve diventare leva di crescita civile, attrattività, produzione artistica, turismo di qualità e opportunità economica.

IMPEGNO

Piena trasparenza nella spesa culturale; stop a consulenze inutili e a spese non coerenti con gli interessi della città; valorizzazione degli artisti agrigentini; rilancio della Fondazione Teatro Pirandello; organizzazione di eventi che producano ricadute reali sul territorio.

METODO

Rilancio della Sagra del Mandorlo con programmazione anticipata, strategia mediatica e maggiore ricorso a sponsor privati; diffusione delle grandi manifestazioni su più parti della città e non solo nelle aree tradizionali del centro; gestione rigorosa delle opportunità e dei fondi connessi a Agrigento 2025. Dentro la programmazione culturale dovranno trovare spazio anche strumenti artistici, teatrali e cinematografici orientati a sensibilizzare i giovani sui temi dell'impegno civile, della memoria, del rispetto delle regole e del contrasto alla cultura mafiosa. In raccordo con le politiche di decoro urbano dovranno essere promossi anche progetti di street art e murales, per riqualificare muri e spazi degradati e coinvolgere artisti, quartieri e realtà associative.

RISULTATO ATTESO

Utilizzare le risorse per la città e non per iniziative senza visione o continuità, trasformando la cultura in un motore stabile di reputazione, lavoro e attrattività.

CAPITOLO 13

13. Bilancio, spesa pubblica, partecipate e lavoro

Il risanamento del Comune non può essere solo contabile. Serve una politica di bilancio seria, comprensibile e orientata ai servizi essenziali. Ogni euro recuperato dagli sprechi deve tornare ai cittadini sotto forma di efficienza, manutenzione, assistenza e sviluppo.

IMPEGNO

Taglio di sprechi e privilegi; recupero di risorse disperse in cattiva gestione; bilanci leggibili e comprensibili per tutti; approvazione nei termini di legge del bilancio previsionale e del rendiconto consuntivo, con documenti veritieri, corretti, attendibili e fondati; piena leggibilità delle partite di entrata e uscita; risanamento delle partecipate e verifica puntuale dei costi; uso delle risorse prioritariamente destinato ai servizi fondamentali, agli investimenti infrastrutturali e ai fabbisogni sociali.

METODO

Rafforzamento operativo dell'area contabile e finanziaria per riportare ordine nei conti del Comune, monitorare con continuità entrate e spese e garantire equilibrio di bilancio; ricostruzione pubblica dell'uso dei fondi vincolati, degli oneri di urbanizzazione e delle entrate straordinarie che negli anni non si sono tradotte in opere e servizi; stop alla logica della vendita del patrimonio per coprire incapacità amministrative; funzione di controllo e di indirizzo gestionale esercitata in modo rigoroso sulle partecipate, per garantirne andamento regolare e benefici concreti in termini di servizi per la comunità. Dentro questo quadro dovranno essere attivati un Ufficio di Relazioni con gli Imprenditori, in raccordo con assessorati e dipartimenti regionali e nazionali, per facilitare accesso ad aiuti di Stato e fondi europei, e un asse stabile di lavoro con il sistema bancario, la Camera di Commercio, il Genio Civile e la Soprintendenza, per rafforzare investimenti, sviluppo economico e capacità progettuale del territorio. Dentro la strategia occupazionale dovrà inoltre trovare posto una rete di collaborazione con aziende del territorio capace di offrire formazione, stage e percorsi di inserimento lavorativo per persone con disabilità, valorizzandone competenze e attitudini, insieme a strumenti di reinserimento lavorativo rivolti a disoccupati, giovani e imprenditoria femminile.

RISULTATO ATTESO

Creazione di almeno 200 posti di lavoro stabili tramite una riorganizzazione seria dei servizi pubblici locali e delle aziende speciali, dentro una visione più inclusiva e più attenta anche al lavoro delle persone fragili. Il Comune dovrà tornare a essere il motore della ripresa sociale, economica e finanziaria del territorio, con conti in ordine, maggiore credibilità istituzionale e più forza nel reperire risorse per sviluppo e servizi.

CAPITOLO 14

14. Turismo, economia, lavoro e immagine della città

Agrigento non può più limitarsi a vivere del prestigio del proprio nome o della sola Valle dei Templi. È necessario costruire un sistema turistico evoluto, capace di generare sviluppo economico stabile, lavoro qualificato e una nuova immagine della città, credibile e competitiva a livello nazionale e

internazionale. Turismo, economia urbana, commercio, professioni e servizi devono stare dentro una strategia integrata, moderna e sostenibile.

IMPEGNO

Collegare concretamente la città alla **Valle dei Templi**, trasformando Agrigento in una destinazione completa e non in una semplice tappa di passaggio; creare una rete di percorsi turistici che coinvolga centro storico, quartieri, costa e aree oggi meno valorizzate, mettendo in luce il patrimonio artistico, culturale ed enogastronomico diffuso; valorizzare la **Valle dei Templi** non solo come sito archeologico ma come cuore di un sistema culturale più ampio, capace di dialogare con musei, spazi urbani, eventi e produzioni locali; promuovere Agrigento nel mondo con continuità e professionalità, sostenendo imprese locali, operatori turistici, professionisti e nuove opportunità di lavoro.

METODO

Costruire un turismo attivo tutto l'anno, potenziando e pianificando con largo anticipo eventi identitari come la **Sagra del Mandorlo in Fiore**, rafforzandone il respiro internazionale, la comunicazione sui media nazionali e digitali e il coinvolgimento di figure di rilievo del mondo culturale e online; affiancare agli eventi tradizionali un calendario continuo di iniziative culturali, artistiche, sportive e di settore capaci di attrarre pubblici diversi e generare indotto; rilanciare **San Leone**, il **Porticciolo Turistico Cesco Tedesco** e l'area della **Madonnina** come nodi di un sistema costiero più ordinato, attrattivo e pienamente integrato nell'offerta turistica cittadina; migliorare i collegamenti urbani e rafforzare quelli da e verso gli aeroporti; creare, anche in sinergia con **Porto Empedocle**, le condizioni per il ritorno del traffico crocieristico dentro una strategia turistica territoriale; promuovere un turismo accessibile e attrattivo per tutte le età, con servizi adeguati, spazi vivibili e offerte diversificate. Dentro questa strategia dovrà esserci anche un rapporto stabile con imprese, sistema bancario e istituzioni economiche del territorio, così da trasformare l'attrattività della città in investimenti, consolidamento delle attività esistenti e nuove opportunità imprenditoriali.

RISULTATO ATTESO

Trasformare Agrigento in una destinazione capace di trattenere i visitatori per più giorni, superando il modello del turismo **mordi e fuggi**; integrare cultura, paesaggio, mare, eventi, commercio e servizi in una visione unitaria e riconoscibile; generare economia diffusa, nuove opportunità di lavoro e una città più viva, accogliente e competitiva tutto l'anno.

CAPITOLO 15

15. Sport, salute e comunità

Lo sport non è un elemento accessorio, ma una leva fondamentale per la salute, la qualità della vita e la coesione sociale. Favorisce il benessere fisico e mentale, previene malattie legate alla sedentarietà, crea occasioni di incontro e rafforza il senso di comunità. Investire nello sport significa investire direttamente nei cittadini.

IMPEGNO

Riqualificare in modo concreto gli impianti sportivi oggi abbandonati o sottoutilizzati, restituendoli alla città; recuperare la pista di atletica nel quartiere **Villaseta** come spazio vivo, accessibile e funzionale per giovani, famiglie e atleti; riportare la gestione degli impianti sportivi comunali sotto il controllo diretto dell'amministrazione, attraverso la propria società di servizi; rimettere progressivamente a regime tutte le strutture oggi inutilizzate; realizzare due palestre all'aperto, gratuite e accessibili a tutti, una a **San Leone** lungo il lungomare e una ad Agrigento in **Viale della Vittoria**.

METODO

Attivare interventi strutturali solidi e sostenibili anche attraverso l'utilizzo di risorse provenienti dalla **Cassa Depositi e Prestiti**; garantire manutenzione costante e piena fruibilità degli impianti; favorire il ritorno ad Agrigento di eventi sportivi di rilevanza nazionale; valorizzare il contributo di sponsor già individuati per accelerare la realizzazione degli spazi sportivi aperti e diffondere l'attività fisica quotidiana senza barriere economiche o sociali.

RISULTATO ATTESO

Rendere lo sport parte integrante della vita quotidiana degli agrigentini, non come privilegio ma come diritto diffuso, accessibile e sostenuto da una visione amministrativa concreta, capace anche di generare indotto economico per il territorio.

CAPITOLO 16

16. Infrastrutture, strade, lavori pubblici e accessibilità

Le opere pubbliche devono tornare a essere sinonimo di sicurezza e soluzione dei problemi, non di ritardi infiniti. Manutenzione stradale, scuole, ponti, edifici pubblici e abbattimento delle barriere architettoniche vanno affrontati con un piano credibile, misurabile e orientato ai risultati.

IMPEGNO

Manutenzione reale e continua della rete stradale, con interventi sistematici di riparazione delle buche dalle arterie ad alto traffico fino alle zone residenziali; rilancio del trasporto pubblico urbano e dei collegamenti interni, con mezzi più efficienti e realmente utili alla vita quotidiana; messa in sicurezza di scuole, ponti e infrastrutture sensibili; eliminazione progressiva delle barriere architettoniche; recupero e rifunzionalizzazione degli edifici pubblici abbandonati.

All'interno di questa visione si inserisce un intervento strategico su **San Leone**, destinato a cambiare concretamente la vivibilità e l'attrattività della zona balneare. Sarà istituita una **ZTL** sul lungomare, con limitazione dell'accesso ai non residenti, per trasformare l'area in uno spazio urbano di qualità, sicuro e pienamente fruibile. L'obiettivo è creare un vero polo di attrazione turistica e commerciale, capace di diventare il centro della vita estiva della città. Un lungomare senza traffico significa più spazio per le persone, per le attività, per gli eventi, per la socialità. Significa rendere **San Leone** un luogo vissuto da tutte le fasce d'età, giovani, famiglie e anziani, in un contesto ordinato, accessibile e valorizzato. La **ZTL**

non sarà solo una limitazione, ma una scelta strategica per rilanciare economia, turismo e qualità della vita. Dentro questa strategia dovrà trovare spazio anche un piano parcheggi per **San Leone**, con nuove aree di sosta comunali integrate da un servizio di navette verso le aree pedonali e di passeggio.

METODO

Priorità alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nei quartieri che hanno generato risorse, a partire da **Villaggio Mosè**; ricostruzione trasparente degli oneri di urbanizzazione incassati e del loro utilizzo; piano strutturato di monitoraggio delle criticità stradali, dei versanti e delle aree urbane a rischio; controlli rigorosi su tempi, qualità dei lavori e stato di avanzamento delle opere; valutazione di parcheggi pluripiano in punti strategici come **Via Gioeni**, per migliorare accessibilità, sostenere il commercio e consentire una pulizia più profonda delle strade. Sul fronte accessibilità, adeguamento dei semafori sonori, realizzazione di percorsi tattili, tutela effettiva dei parcheggi riservati alle persone con disabilità con una politica di tolleranza zero verso gli abusi e una progettazione urbana attenta alle barriere visibili e invisibili.

RISULTATO ATTESO

Rafforzare la capacità progettuale del Comune e trasformare i finanziamenti in opere reali, rendendo Agrigento una città più sicura, più accessibile e più vivibile, capace di coniugare infrastrutture efficienti e qualità degli spazi urbani.

CAPITOLO 17

17. Innovazione, digitalizzazione e Comune semplice

Una città moderna ha bisogno di un Comune più semplice e più rapido. Digitalizzare non significa complicare con nuove piattaforme inutili, ma ridurre code, attese, passaggi ridondanti e opacità amministrativa.

IMPEGNO

Un solo accesso per le pratiche dei cittadini; trasparenza immediata su lavori, spese e procedimenti; riduzione degli adempimenti inutili e semplificazione dei passaggi amministrativi. Il Comune dovrà dotarsi di una vera vista unica dei dati essenziali, così che il governo cittadino non si muova più per impressioni frammentate ma su indicatori leggibili e confrontabili nel tempo.

METODO

Digitalizzazione ordinata degli uffici e dei servizi; rafforzamento dell'accesso ai servizi digitali anche nei quartieri; piena attivazione dello Sportello Europa per orientare progettazione e bandi. La modernizzazione del Comune dovrà comprendere anche strumenti semplici di tracciabilità e trasparenza, a partire dalla gestione digitale delle segnalazioni e dalla costruzione di una dashboard pubblica collegata allo Sportello della Legalità. Accanto a questa, il Sindaco dovrà avere una dashboard unica di governo con pochi numeri essenziali: tempo medio di risposta alle PEC, arretrato delle pratiche e giorni medi di evasione, numero di segnalazioni chiuse e tempi medi di intervento, urgenze aperte, chiuse o fuori soglia e stato dei progetti principali in chiave semaforica verde, giallo, rosso.

RISULTATO ATTESO

Un Comune più utile, più rapido e più leggibile nella vita quotidiana dei cittadini, capace di mostrare in modo comprensibile stato delle segnalazioni, tempi medi di gestione e indicatori di performance dei servizi di ascolto e prevenzione amministrativa. La dashboard non dovrà essere un oggetto tecnico, ma la traduzione moderna di un principio politico semplice: i problemi si leggono come sistema, non come episodi isolati.

CAPITOLO 18

18. Benessere animale e civiltà urbana

La qualità di una comunità si misura anche da come tratta gli animali e da come affronta il randagismo. Non servono più soluzioni emergenziali costose e inefficaci. Serve una gestione pubblica, trasparente e strutturata.

IMPEGNO

Realizzazione di un canile e gattile comunale pubblico che sarà realizzato nel boschetto in prossimità del parco Icori; rilancio dell'ambulatorio veterinario comunale; microchippature e sterilizzazioni gratuite; istituzione di un cimitero per animali all'interno del cimitero di Piano Gatta.

METODO

Incentivi alle adozioni e collaborazione regolata con le associazioni animaliste, ma sempre con controllo e intervento diretto del Comune tramite la propria società di servizi. Dentro questa linea dovranno essere realizzate anche aree dog-friendly, a partire da spazi pilota a Villa Bonfiglio e sul lungomare di San Leone, per offrire luoghi adeguati di socialità e fruizione responsabile.

RISULTATO ATTESO

Ridurre la spesa improduttiva oggi scaricata sui canili privati e affrontare il randagismo in modo serio, pubblico e trasparente.

CAPITOLO 19

19. Partecipazione, quartieri e cittadinanza attiva

La città non si governa soltanto da Palazzo. La partecipazione deve diventare una pratica ordinaria, non un rito occasionale.

IMPEGNO

Assemblee pubbliche permanenti nei quartieri; istituzione di sportelli di ascolto permanenti in tutti i quartieri di Agrigento, come punti di riferimento territoriali dove i cittadini possano trovare informazioni chiare, assistenza e un canale diretto con l'amministrazione comunale; semplificazione delle procedure per consentire a cittadini e imprese di adottare e curare spazi verdi comunali; valorizzazione di associazioni, comitati e volontariato, compresi i soggetti civici impegnati sui temi della famiglia, dei minori e della bigenitorialità; coinvolgimento stabile di cittadini, professionisti, categorie produttive, giovani e realtà civiche nella costruzione e nella verifica delle priorità amministrative.

METODO

Risposte rapide e tracciabili alle segnalazioni; presenza amministrativa anche nelle aree storicamente trascurate; **Urban Center** come luogo permanente di ascolto, progettazione condivisa, rigenerazione urbana e confronto tra cittadini, associazioni e amministrazione; continuità del **Tour dei Quartieri** come metodo ordinario di ascolto e raccolta delle priorità territoriali. Gli sportelli di ascolto dovranno diventare il presidio quotidiano di questo metodo: luoghi di dialogo costante, capaci di informare in modo preciso e trasparente su servizi, opportunità e attività del Comune, raccogliere segnalazioni, esigenze e proposte, monitorare in tempo reale le criticità dei quartieri e facilitare l'accesso ai servizi pubblici riducendo distanze e burocrazia. In questo quadro dovrà essere ricostruito anche un rapporto stabile con associazioni locali, comitati e realtà civiche per promuovere iniziative di decoro urbano, cura condivisa degli spazi pubblici e partecipazione attiva dei cittadini. I progetti sociali dovranno essere costruiti in modo aperto e partecipato, con canali permanenti di raccolta di proposte, idee e bisogni da parte di famiglie, scuole, operatori e associazioni. Il principio dovrà essere lo stesso del **Comune Agile**: i cittadini non sono spettatori laterali, ma destinatari finali dei risultati e quindi misura reale dell'affidabilità dell'ente.

RISULTATO ATTESO

Un coinvolgimento civico reale nella definizione delle priorità locali e una relazione più diretta tra Palazzo e città, capace di trasformare l'ascolto in politiche pubbliche concrete. Una rete di sportelli di ascolto di quartiere dovrà contribuire a rendere Agrigento più vicina ai cittadini, più tempestiva nel rispondere ai bisogni reali e più capace di rafforzare fiducia, partecipazione e senso di comunità. In questa logica anche lo **Sportello della Legalità** dovrà servire a non lasciare mai il cittadino senza risposta, a trasformare la protesta in partecipazione attiva e la sfiducia in un dialogo continuo con le istituzioni, ben oltre il giorno delle elezioni.

20. Atlante dei 104 impegni

I 104 impegni programmatici non vengono ripetuti qui in forma estesa, ma ricondotti a una mappa leggibile che li collega ai capitoli del programma. L'obiettivo è semplice: mostrare con chiarezza ampiezza, priorità e distribuzione degli impegni, senza appesantire la lettura del testo principale. In sintesi: 104 impegni complessivi, 15 aree tematiche e 1 punto non presente nel sorgente verificato, il 31.

Quadro sintetico

Area tematica	Range numerico	Capitoli collegati
Trasparenza, legalità e anticorruzione	1-15	2, 3, 4
Acqua, AICA ed emergenza idrica	16-25	5
Servizi sociali, disabilità e scuola	26-31	6
Rifiuti, differenziata e igiene urbana	32-38	7
Patrimonio comunale, urbanistica e decoro	39-45	9, 10, 16
Polizia Locale, sicurezza e territorio	46-52	11
Cultura, Agrigento 2025 ed eventi	53-59	12
Bilancio, spesa pubblica e partecipate	60-65	13
Cittadini, quartieri e partecipazione	66-71	3, 19
Infrastrutture, strade e lavori pubblici	72-77	16
Turismo, economia e lavoro	78-84	10, 14, 15
Ambiente, mare e territorio	85-90	8, 14, 16
Sicurezza urbana e vivibilità	91-94	11, 16
Innovazione e digitalizzazione	95-98	2, 17
Visione, futuro e cambiamento	99-104	1, 21

Questa sezione funziona come una legenda del programma. Rende visibile dove si collocano i 104 impegni, quali aree presidiano e come si distribuiscono dentro l'impianto amministrativo 2026-2031. Il blocco più ampio riguarda trasparenza, legalità e anticorruzione con 15 impegni. Seguono acqua e servizio idrico con 10 impegni, mentre i capitoli su turismo, economia e lavoro rappresentano uno dei nuclei più strategici della seconda parte del programma.

CHIUSURA

21. La promessa che conta

Questo programma parte da un principio chiaro: **si può fare**, ma solo se alle parole seguono scelte verificabili. Agrigento ha bisogno di ordine, credibilità, coraggio amministrativo e rispetto per i cittadini.

La promessa vera.

Un Comune trasparente e autorevole, servizi pubblici più efficienti, una città più pulita, più sicura e più giusta, una nuova economia urbana fondata su lavoro, turismo, cultura e territorio, e una relazione diversa tra istituzioni e cittadini. Dentro questa promessa rientra anche l'idea di una città più vicina alle famiglie, più giusta con chi ha bisogni speciali, più attenta alla crescita dei bambini e più capace di trasformare inclusione e accessibilità in normalità urbana.

Agrigento può tornare a essere una città ordinata, giusta, pulita e capace di futuro. Questo programma prova a farlo tenendo insieme visione politica, giustizia amministrativa, innovazione organizzativa, ascolto civico e risultati concreti.